

COMUNE DI POSTUA

(PROVINCIA DI VERCELLI)

UFFICIO TECNICO ó Assessorato Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente.

ORDINANZA N. 05

Postua li 23 marzo 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTE le risultanze dei controlli edilizi effettuati dal personale del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Varallo Sesia in data 10 novembre 2015, come da Rapporto Amministrativo n. 04/2016 qui pervenuto agli atti di questo Ente in data 10 marzo 2016 al prot. gen. n. 673, relativamente ad abusivismo edilizio in zona soggetta a vincolo ambientale e area demaniale laddove si è accertato che sull'immobile **distinto nel N.C.T. / N.C.E.U. al Foglio n. 17 Mappale n. 478**, è stato eseguito quanto segue:

Realizzazione di una recinzione di rete metallica di colore verde fissata su un muretto di cemento realizzata su area demaniale, realizzazione di una piccola tettoia uso serra su area demaniale ed una tettoia realizzata con pali di legno e coperta di lamiera a ridosso del fabbricato in zona sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto a meno di 150 metri dal Torrente Strona, in assenza di autorizzazioni ed in area demaniale senza la dovuta concessione;

CONSIDERATO che la committente delle opere edilizie nonché proprietaria degli immobili di che trattasi è la Sig.ra C.C. residente in Postua (si omette ogni ulteriore riferimento per la normativa sulla privacy);

VERIFICATO che tali lavori sono stati eseguiti in violazione al D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001 e s.m.i., in assenza di titolo edilizio abilitativo oltre che eseguite in area demaniale ed a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni di cui al D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ed in assenza di autorizzazione di Legge, come risultante da documentazione in atti;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., in atti in data 15 marzo 2016 prot. n. 754 ed inoltrato alla proprietaria degli immobili e committente delle opere, con preavviso di emissione di ordinanza per ripristino stato dei luoghi preesistente;

RITENUTO pertanto di dover predisporre i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'art. 27, 2° comma, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., il quale dispone quanto segue (**si riporta stralcio articolo**):

2. Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, da leggi statali, regionali o da altre norme urbanistiche vigenti o adottate, a vincolo di inedificabilità, o destinate ad opere e spazi pubblici ovvero ad interventi di edilizia residenziale pubblica di cui alla [legge 18 aprile 1962, n. 167](#), e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi. Qualora si tratti di aree assoggettate alla tutela di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, o appartenenti ai beni disciplinati dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766, nonché delle aree di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 ([ora d.lgs. n. 42 del 2004 - n.d.r.](#)) il dirigente provvede alla demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi, previa comunicazione alle amministrazioni competenti le quali possono eventualmente intervenire, ai fini della demolizione, anche di propria iniziativa. Per le opere abusivamente realizzate su immobili dichiarati monumento nazionale con provvedimenti aventi forza di legge o dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 ([ora articoli 13 e 14 del d.lgs. n. 42 del 2004 - n.d.r.](#)) o su beni di interesse archeologico, nonché per le opere abusivamente realizzate su immobili soggetti a vincolo o di inedificabilità assoluta in applicazione delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 ([ora Parte terza del d.lgs. n. 42 del 2004 - n.d.r.](#)), il Soprintendente, su richiesta della regione, del comune o delle altre autorità preposte alla tutela, ovvero decorso il termine di 180 giorni dall'accertamento dell'illecito, procede alla demolizione, anche avvalendosi delle modalità operative di cui ai commi 55 e 56 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662. ([comma così modificato dall'art. 32, commi 44, 45 e 46, legge n. 326 del 2003](#))

RICHIAMATO l'art. 31 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. che dispone quanto di seguito (**si riporta stralcio articolo**):

1. Sono interventi eseguiti in totale difformità dal permesso di costruire quelli che comportano la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso per caratteristiche tipologiche, planovolumetriche o di utilizzazione da quello oggetto del permesso stesso, ovvero l'esecuzione di volumi edilizi oltre i limiti indicati nel progetto e tali da costituire un organismo edilizio o parte di esso con specifica rilevanza ed autonomamente utilizzabile.

2. Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, accertata l'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, determinate ai sensi dell'articolo 32, ingiunge al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione, indicando nel provvedimento l'area che viene acquisita di diritto, ai sensi del comma 3.

3. Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune. L'area acquisita non può comunque essere superiore a dieci volte la complessiva superficie utile abusivamente costruita.

PRESO ATTO di quanto disposto dagli articoli in precedenza citati e ritenuto quindi di emanare Ordinanza a cura del Responsabile del competente ufficio comunale ai fini della demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi preesistente e per quanto di competenza, fatto salvo eventuali ulteriori provvedimenti che gli Organi ed Enti competenti riterranno opportuno;

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i.;

VISTI gli artt. 361 e 650 c.p.c. e c.p.p.;

RILEVATA l'entità della violazione commessa;

RAVVISATA la necessità della reintegrazione dell'ordine giuridico violato,

I N G I U N G E

- Alla Sig.ra C.C. residente in Postua (ulteriori riferimenti omissi per la vigente normativa sulla privacy) , in qualità di committente delle opere edilizie rilevate nonché proprietaria degli immobili,

LA DEMOLIZIONE

a propria cura e spese delle opere edilizie abusivamente realizzate e indicate nel Rapporto Amministrativo del Corpo Forestale dello Stato n. 04/2016 - qui pervenuto agli atti di questo Ente in data 10 marzo 2016 al prot. gen. n. 673 - e consistenti in - **Realizzazione di una recinzione di rete metallica di colore verde fissata su un muretto di cemento realizzata su area demaniale, realizzazione di una piccola tettoia uso serra su area demaniale ed una tettoia realizzata con pali di legno e coperta di lamiera a ridosso del fabbricato in zona sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto a meno di 150 metri dal Torrente Strona, in assenza di autorizzazioni ed in area demaniale senza la dovuta concessione ed il ripristino dello stato dei luoghi preesistente entro il termine di giorni 90 (novanta) dalla data di notifica del presente atto,** preavvisandola che in mancanza, la successiva demolizione verrà eseguita a cura del Comune e a spese della responsabile dell'abuso, con l'adozione di tutti i conseguenziali e ulteriori provvedimenti di Legge.

QUANTO SOPRA FATTO SALVO EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI DEGLI ORGANI ED ENTI COMPETENTI PREPOSTI ALLA VIGILANZA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, DEMANIALE E SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL GIÀ CITATO D.P.R. N. 380/2001 E S.M.I..

Gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati di curare l'osservanza della presente ordinanza.

DISPONE

- 1) La notificazione di copia della presente al suddetto nominativo, l'invio di copia al **Procuratore della Repubblica di Vercelli, al Corpo Forestale dello Stato ó Comando Stazione di Varallo Sesia - al Sig. Presidente della Giunta Regionale, alla Regione Piemonte Settore Tecnico Biella / Vercelli, alla Soprintendenza di Torino, alla Regione Piemonte Settore Beni Ambientali e Paesaggistici di Torino;**
- 2) L'affissione di copia della presente all'Albo Pretorio informatizzato del Comune di Postua e per gg. 120 consecutivi.

AVVERTE

Che contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte oppure in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e termini di Legge.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to **(RASINO Geom. Giovanni)**